



Istituto De Gasperi



Istituto Regionale di Studi sociali e politici "A. De Gasperi" - Bologna

40138 Bologna Via Scipione dal Ferro, 4 – Tel. 3403346926

www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it

istituto@istitutodegasperibologna.it

2.4.2012

Sul lavoro

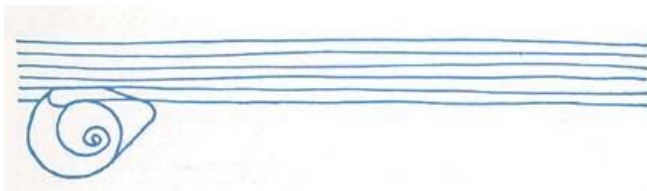
"Il Consiglio dei Ministri ha approvato, salvo intese, il disegno di legge sulla riforma del mercato del lavoro." Così recitava il comunicato governativo emesso il 23 marzo 2012. In realtà il Consiglio dei Ministri aveva approvato un mero documento in 10 capitoletti, intitolato "La riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita".

Abbiamo aspettato il vero e proprio Disegno di Legge ma, non essendo ancora noto, pubblichiamo il documento (Allegato). Le misure in materia di "tipologie contrattuali" flessibili o precarie sono indicate nelle pagine da 5 a 9. Le pagine da 10 a 12 presentano le annunciate e discusse modifiche all'art. 18 dello Statuto dei lavoratori.

Il Presidente dell'Istituto De Gasperi ha commentato il documento governativo nel saluto rivolto al Congresso delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (Acli) emiliano - romagnole svoltosi sabato (Allegato). Un saluto non formale...

Sul tema del lavoro il grecista Gianni Ghiselli esplora i classici in chiave di attualità. Paola Cavallari, insegnante di filosofia e storia al Liceo Copernico di Bologna, presenta a sua volta un saggio sulle irrisolte ambivalenze del lavoro in prospettiva storica (Allegato).

Lo spazio di Gianni Ghiselli



LA PAROLA BELLA

Forse è opportuno aggiungere ai tecnicismi a volte anche oscuri che girano ovunque a proposito del lavoro, di chi non lo trova, di chi lo perde, di chi è flessibile come una canna al vento, di chi, con termine orrendo, è "esodato", qualche parola chiara sul significato culturale e umano dell'idea, e della parola bella, "lavoro".

Il lavoro costituisce una parte non piccola dell'identità dell'uomo, della sua dignità e, quando è fatto bene, con cura, con amore, esso attribuisce pure alle cose da lui formate forti significati, se non anche armonia e bellezza.

Da Odisseo che costruisce con le proprie mani il letto nuziale, per giacervi con la moglie, e la zattera per tornare da lei, l'uomo è animale *polymèchanos*, industrioso, e non può rimanere a lungo inattivo senza ammalarsi, in certi casi addirittura senza morire. Infatti Odisseo che nell'isola di Ogigia poteva avere tutto quanto gli procurava l'amante Calipso, eternamente giovane, bella e molto innamorata di lui, ma non aveva il lavoro, né l'amore, andava a piangere sulla riva del mare, guardando l'orizzonte poiché quella vita inattiva, simile alla morte, e la ninfa immortale, non gli piacevano più. Sono parole del V canto dell'*Odissea* di Omero che con questo episodio ci dà uno dei suoi insegnamenti più grandi. Ulisse che non può stare senza fare niente, e piange, è il paradigma mitico degli uomini che si disperano, in casi estremi si uccidono, poiché hanno perduto il lavoro e con tale perdita, smarriscono spesso la stima, perfino il rispetto di se stessi. E quando non lo ritrovano, talvolta cercano di recuperarlo togliendosi la vita in preda a una cieca disperazione.

Ma colei che ha in mano la vita di Odisseo, Calipso, lo ama, e non lo tratta come fa chi getta i lavoratori in mezzo a una strada, o in un fiume in piena facendone degli esodati,

neologismo orribile, inventato per confondere, un vocabolo che con bisticcio non troppo arbitrario evoca la parola "inondati". Calipso dunque, pur soffrendo il distacco, voluto solo dall'amante, lo aiuta a partire, con cuore amico, in modo che possa cavarsela nella difficile traversata marina. "Ti procuro quello che a me stessa procurerei, perché ho mente giusta e non nel mio petto non c'è un cuore di ferro, ma compassionevole ", dice all'uomo in fuga, siccome non vuole che muoia tra le onde. Consiglio la lettura di questo episodio a donne e uomini che hanno in mano destini di donne e di uomini.

Odisseo dunque costruisce la zattera del bramato ritorno. A Itaca lo aspetta la fedelissima moglie Penelope. Ma quando l'atteso e agognato marito arriva, pure lui agognante, la sposa stenta a riconoscerlo poiché sono trascorsi vent'anni dall'ultima volta e l'uomo ne ha passate di tutti i colori: ha patito molti dolori, prima nella guerra di Troia, poi nel ritorno sul mare "cercando di salvare la sua vita e il ritorno dei compagni". Solo lui ce l'ha fatta, grazie alla sua intelligenza, pazienza, accortezza. Arrivato a casa sua, dove ancora ha dovuto lottare e soffrire per eliminare i nemici interni, i proci oziosi e invadenti, finalmente seduto davanti alla moglie, le descrive il loro letto nuziale, un oggetto particolare che lo sposo aveva costruito con le sue mani su un tronco d'olivo con le salde radici fissate nel suolo, mettendoci perizia, ingegnosità e amore.

Quel letto costituisce "un segno sicuro" di riconoscimento, assume il significato di un simbolo, quello dell'intesa profonda tra un uomo e una donna. E' il segno inoppugnabile del quale la sposa si fida. Tale è l'oggetto del lavoro e tale dovrebbe essere il lavoro stesso, una certezza di cui potersi fidare, per mettere su una casa, permettersi "il lusso" di una famiglia con dei figli. Chi non è assicurato da un impiego sicuro, saldamente radicato in un terreno solido, è in balia delle onde in un mare di inquietudini e tormenti, un pelago terribile che talvolta fa naufragare la nave dell'identità e inghiotte il naufrago, per sempre.

g.ghiselli@tin.it

INFORMATIVA (Artt. 7 e 13 del D. Lgs. 30.6.2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali").

L'Istituto De Gasperi detiene essenzialmente indirizzi elettronici, forniti espressamente dall'interessato o derivanti da contatti avuti sulla rete, da rapporti interpersonali e da elenchi e servizi di pubblico dominio. Tali dati vengono esclusivamente utilizzati per l'attività istituzionale e particolarmente per l'invito ad incontri e convegni di studio, l'invio di documentazione ed informazioni concernenti l'attività di cultura sociale e politica. Essi non formano oggetto di comunicazione a terzi e diffusione al pubblico. In ogni momento l'interessato può richiederne la rettifica o la cancellazione, salvo ogni altro diritto ai sensi della vigente normativa sulla privacy. Titolare del trattamento è l'Istituto Regionale di Studi sociali e politici "A. De Gasperi" - Bologna, 40138 Via Scipione dal Ferro, 4. Responsabile il Presidente tempo per tempo incarica (vedere sito dell'Istituto).